



Istituto Tecnico Economico e Tecnologico
VITTORIO EMANUELE III

Istituto Tecnico Economico e Tecnologico

- Amministrazione Finanza e Marketing
- Sistemi Informativi Aziendali
- Turismo
- Costruzione Ambiente e Territorio
- Grafica e Comunicazione
- Corso Serale

ITET V. EMANUELE III – Via Dante, 12 – 71036 LUCERA (FG)

☎ 0881 521302 | 📠 0881 521303 | 🌐 www.itclucera.it | ✉ fgt060005@istruzione.it | ✉ fgt060005@pec.istruzione.it C.F. 82000970713 | C.U.U. UF84Z1

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PIANO ANNUALE DELL' INCLUSIVITA'

“Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”.

Premessa

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (B.E.S.) impongono alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere ed a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni, che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie. In tale ottica, *l'attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente. L'obiettivo del nostro **Piano dell'Inclusività**, alla luce della situazione dell'Istituto, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

Le disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di «fondamentali considerazioni pedagogiche e didattiche».

Il PAI deve tener conto dei differenti bisogni educativi degli allievi, attuando delle strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. (D. Lgs. 66/2017, art. 8).

Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema *ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità*. L'*ICF* è uno strumento che permette una classificazione sistematica che descrive le modificazioni dello stato di salute di una persona e gli stati correlati. Questo sistema opera attraverso una serie di categorie raggruppate e ordinate secondo un criterio che guarda alla persona nella sua interezza: non solo dal punto di vista sanitario ma anche nella consuetudine delle sue relazioni sociali. Gli aspetti positivi vengono descritti come *funzionamento*, mentre gli aspetti negativi vengono identificati come *disabilità*.

Secondo l'ICF, il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, in ambito educativo e/o di apprendimento, che necessita di educazione speciale individualizzata.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dei BES comprende tre grandi categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici;
- svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

L'area della "disabilità", certificata ai sensi della legge 104/'92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il Sostegno.

L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria ed il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.

L'area dello svantaggio presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana", per appartenenza a culture diverse o difficoltà derivanti da disagio ambientale e familiare.

Normativa di riferimento

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti o Consiglio di classe, dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (D.M. 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida. Più recentemente, la materia è stata regolata anche dalla Legge 107/2015 e dal D. Lgs. 66/2017 attuativo. Infine, il D.I. n. 182/2020 ha introdotto il nuovo modello nazionale di PEI, su base ICF. Ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.

Piano di intervento

L'ITET "Vittorio Emanuele III", ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico e formativo" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (L. 104/92 e la più recente L. 170/2010), fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

1) In data 8-10-2010 la Commissione del Senato ha approvato le "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico". I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica.

Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva, che è un disturbo di correttezza e velocità dell'abilità di lettura;
- la disortografia, che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto, distinta dalla disgrafia, che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;

- la discalculia, che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. 2) (Note MIUR "Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività"). L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. L'ADHD può presentarsi in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi, il quadro clinico particolarmente grave richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è, quindi, la necessità di estendere a tali alunni il PDP e le misure previste dalla Legge 170 per alunni DSA.

Piano Annuale dell'Inclusività – ITET "Vittorio Emanuele III" di Lucera

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione e continuerà ad essere uno strumento di lavoro ad inizio del prossimo anno scolastico. Questo documento è indirizzato al Collegio dei Docenti, al fine di prendere atto delle azioni che si intendono intraprendere. Inoltre, sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche che verranno sottoposte all'approvazione del Collegio dei Docenti.

Questo documento si propone di:

- _ definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto ed integrare quelle esistenti; facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con B.E.S.;
- _ individuare ed integrare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare, si perseguiranno le seguenti finalità:

- _ garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione, a seconda dei casi, della Programmazione di Classe che includerà P.D.P. e P.E.I., strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- _ favorire il successo scolastico e formativo e monitorare l'efficacia degli interventi;
- _ ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento; _ adottare forme di corretta formazione degli insegnanti.

Il Piano di Intervento nell'Istituto prevede:

- **protocollo di accoglienza per gli alunni BES;**
- **Piano Didattico Personalizzato dell'alunno in situazione di DSA o disagio;**
- **Piano Educativo Individualizzato dell'alunno in situazione di handicap;**
- **l'analisi della situazione degli alunni BES nell'istituto;**
- **modalità di rilevamento dei dati;**
- **modalità di segnalazione di situazioni di allarme.**

Risorse umane d'Istituto

Dirigente Scolastica, Prof.ssa Laura Filomena Flagella: il Dirigente Scolastico è il garante dell'intero processo di inclusione. A tal fine, assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie, nel caso di specifiche esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di Sostegno; la collaborazione con Enti ed Associazioni, per assicurare l'inclusione degli allievi; organizza la formazione dei docenti e supervisiona l'operato di Funzioni Strumentali e Referenti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (D. Lgs. 66/2017, art. 9): effettua la rilevazione dei BES, raccoglie la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitora periodicamente le pratiche inclusive della

didattica programmate e il grado d'inclusività della scuola. Elabora il PAI per l'a.s. successivo e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI.

Funzione Strumentale area di processo Inclusione e Differenziazione, Prof. Francesco Corsano: azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti di Sostegno; supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno ai disabili e l'organizzazione complessiva delle classi, per migliorare il processo inclusivo di disabili, alunni con DSA e BES. Svolge azione di coordinamento con l'equipe medica e coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica; ricerca materiali didattici utili al sostegno e individua adeguate strategie educative. Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni. Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione. Approfondisce il tema della valutazione, al fine di elaborare un modello comune, sia di riferimento per la valutazione delle abilità, sia per la certificazione delle competenze acquisite. Controlla la documentazione prodotta dai docenti. Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio). Partecipa periodicamente a corsi di formazione ed aggiornamento, per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. Promuove l'attivazione di laboratori inclusivi; pianifica gli incontri famiglia-docenti.

Orientamento in entrata ed in uscita e stage; informa il personale ATA sugli alunni diversamente abili.

Referente DSA, Prof. Francesco Corsano; collabora nelle diverse attività relative agli alunni con DSA: mappatura degli alunni con DSA all'interno dell'Istituto; controllo della documentazione diagnostica in entrata ed in uscita; consulenza e monitoraggio per la compilazione dei PDP. Ricerca e produzione di materiali per la didattica e collaborazione nell'attività di formazione ed informazione dei docenti.

Consigli di Classe: il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio- educativo del gruppo classe. Si elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES. Si redigono, insieme al docente di sostegno, i PEI. I docenti di Sostegno intervengono nelle diverse situazioni, facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione. Si individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, adottano misure compensative e/o dispensative.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLO) - D. Lgs. 297/'94, art. 37

Composizione: Dirigente scolastico, Docente Funzione Strumentale, Docente coordinatore della classe, Docente di Sostegno dell'alunno diversamente abile, Operatori ASL, genitori.

Funzioni:

Progettazione e verifica del PEI e del PDP;

Stesura e verifica del Profilo Dinamico Funzionale (ora Profilo di Funzionamento);

Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno diversamente abile.

Personale non docente: i compiti del personale ATA sono relativi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono all'esterno della scuola, in collaborazione con i docenti.

Il personale tecnico predispose i laboratori linguistici, di grafica e di informatica.

Protocollo di accoglienza

Il nostro Istituto valorizza la diversità e promuove uno sviluppo umano "integrale", ponendo attenzione a tutte le componenti della "persona". Obiettivo primario è passare dall'integrazione "all'inclusione" e quindi ad una scuola che non si limiti ad accogliere e inglobare, ma che miri ad un cambiamento nella struttura scolastica stessa, al fine di mettere tutti gli studenti in condizioni di pari opportunità, con adeguati e personalizzati supporti e sostegni.

Finalità

Tale documento contiene informazioni, criteri, principi, indicazioni, riguardanti le procedure e le pratiche per una ideale inclusione degli alunni diversamente abili all'interno del nostro Istituto; definisce compiti e ruoli di tutte le figure che operano all'interno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle diverse e possibili fasi dell'accoglienza e di tutte le attività volte a favorire e facilitare il percorso di apprendimento.

Il protocollo elaborato dai docenti specializzati costituisce uno strumento di lavoro e, in quanto tale, potrà essere rivisto e integrato periodicamente.

L'adozione di questo Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92, nella Legge 107/2015 e successivi Decreti attuativi.

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni diversamente abili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2021/2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<u>12</u>
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	<u>24</u>
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro: BES certificati	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	<u>39</u>
% su popolazione scolastica	7,5
N° PEI redatti dai GLO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
---	----------

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate	sì
	(classi aperte, laboratori protetti, ecc)	
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: partecipazione a GLO	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: Orientamento e continuità	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì

	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: partecipazione a GLO	sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro: Orientamento in entrata ed uscita	sì

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no

	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti Educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no

	Psicologia e psicopatologia dell'età	sì			
	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì			
	Altro: formazione sull'ICF e sui processi di inclusione Formazione sulla Didattica Digitale Integrata Nuovo PEI unico nazionale su base ICF	sì			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione, che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro: Progetti d'Istituto di inclusione "Natale insieme all'ITET" e "Sportello d'ascolto psicologico"					X
Altro: attività di orientamento in entrata ed uscita					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2022/2023

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO:

Atto di indirizzo del D. S.

PTOF

Rapporto di Autovalutazione

Piano di Miglioramento

Rendicontazione sociale

Approvazione del GLI

Delibera del Collegio dei Docenti

Delibere del Consiglio d'Istituto

Regolamenti d'Istituto / Patto di corresponsabilità educativa

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti: D. S., Vicepresidenza, referente d' Istituto / Funzione Strumentale Inclusione e Differenziazione e gruppo GLI, Collegio dei Docenti, per favorire il processo di inclusività.

Aspetti organizzativi e gestionali

1. Esplicita nel PTOF chiari principi di inclusività;
2. Individua un Referente d'Istituto per favorire il processo di inclusività, anche attraverso l'interazione con i contesti territoriali
3. Fornisce informazione a vari livelli sulla normativa relativa ai BES
4. Prevede procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità, ai fini della riprogettazione
5. Costruisce contesti, strumenti e competenze per l'inclusività attiva
6. Definisce, rendendo trasparenti e applicandoli, equi criteri di distribuzione delle risorse complessive
7. Rende accessibile a tutti l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature
8. Richiesta agli organi competenti di certificazioni finalizzate alla didattica di un Istituto Tecnico

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Richiesta di informazione - formazione su software e piattaforme specifici
- Aggiornamento degli insegnanti sul metodo di studio e sulla D.D.I.
- Aggiornamento degli insegnanti sui Disturbi Specifici di Apprendimento
- Aggiornamento degli insegnanti sui BES e sul nuovo PEI unico nazionale su base ICF

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Richiesta di modalità di strategie didattico - educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Richiesta di modalità di verifica, finalizzate alla didattica di un Istituto Tecnico

Organizzazione dei diversi tipi di Sostegno presenti all'interno della scuola

- Presenza di **9 Docenti di Sostegno specializzati**

Ruolo delle famiglie e della comunità, nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Inserimento di **2 genitori** nel gruppo GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

1. Si effettua la raccolta delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni;
2. In coerenza con la programmazione della classe, definisce puntualmente nei PEI e PDP gli obiettivi a breve e medio termine e le modalità di verifica;
3. Si promuove un effettivo utilizzo degli insegnanti di Sostegno a beneficio dell'intera classe;
4. Si promuove il corretto inserimento dell'alunno BES nel gruppo - classe, nel rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Si promuove un effettivo utilizzo degli insegnanti di Sostegno, a beneficio dell'intera classe
- Facilitare ulteriormente l'accesso ai laboratori multimediali
- Utilizzo di LIM, computer, tablet, laboratori
- Promozione dell'uso di piattaforme didattiche per la DDI e di condivisione del materiale (Google Drive, Weschool, Google Workspace, Meet, Zoom, Youtube, ecc.)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Elaborazione di progetti di formazione, finalizzati all'inclusività, e ricerca delle risorse necessarie per la realizzazione.
- Acquisto di nuovi PC

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Ingresso: Attivazione di un contatto (GLO Integrato) tra l'Istituto e le scuole di provenienza (a livello di referenti di istituto, di coordinatori di classe, di tutor dei singoli allievi).
- Fine biennio: adeguata certificazione delle competenze.
- Fine II ciclo: orientamento in uscita verso l'Università e il mondo del lavoro.

Approvato dal GLI in data 13/10/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2022